



Il Vangelo di domenica Gv 18,33-37 CRISTO RE

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Pilato è stupito e divertito. Non sa se lasciar andare per la sua strada questo straccione consegnatogli dal Sinedrio o divertirsi qualche istante con lui. Cosa ha combinato questo folle se i riottosi sacerdoti si sono presi la briga di ingoiare più di un rospo amaro e sono venuti ad elemosinare la sua condanna a morte? Pilato odia il Sinedrio. Il Sinedrio odia Pilato per i suoi modi spicci, per la sua insofferenza alle troppe consuetudini di questi fanatici insubordinati. Eccolo lì l'uomo pericoloso. Un pazzo che si prende per re. Uno che dice di essere venuto a salvare il mondo. Uno che si prende per Dio. Uno che parla di un Regno davanti al rappresentate ufficiale di un Impero mondiale. Uno da manicomio. O da compatire. Cosa spaventa così tanto i religiosi bigotti del tempio? Tu sei re?

Non si capacita della situazione, il procuratore romano. È salito a Gerusalemme lasciando la calda Cesarea e il palazzo che affaccia sul porto solo per far valere la presenza dell'aquila romana nella città santa dell'irrequieta Provincia e ora deve iniziare la sua intensa giornata avendo a che fare con questo somaro. Gesù cerca di capire se l'affermazione è una sua idea, se è una sua supposizione. Pilato smorza ogni possibile dialogo, pone le distanze. È preciso: a lui della sorte di Gesù non importa nulla, né gli importa cosa pensino gli altri, ma se si spaccia davvero per re allora esiste un problema. È un reato di lesa maestà, uno solo è l'Imperatore, non facciamo scherzi. E dove sarebbe il Regno? Dove la salvezza? Dove i cieli nuovi e la terra nuova in cui avrà stabile dimora la giustizia?

Gesù cerca di smuovere la durezza di cuore del romano. È re, certo. Ma non come immagina Pilato. Il regno di Gesù non appartiene a questo mondo, infatti nessuno fra i suoi sudditi ha alzato la spada per difenderlo. La discussione si fa interessante. Il pazzo segue una sua logica. Più o meno. Dunque tu sei re?, provoca ancora Pilato. Gesù ha capito che Pilato è troppo pieno di sé per ascoltarlo veramente. Ha ragione, il procuratore, Gesù non sembra in nessun modo un re. È un gesto di fede crederlo. Di grande fede. Gesù non appare come

un re. Neanche lontanamente. Né appare come un politico famoso o un affermato imprenditore o un magnate della finanza. Non appare, semplicemente. In nessun modo. E ne spiega la ragione: a lui non importa il potere. O il denaro. O i privilegi. O i lussi. O l'adorazione della folla. Importa una cosa sola: adempiere la sua missione. Vuole rendere testimonianza alla Verità. È re della verità. È re dell'autenticità. È venuto a svelare il vero volto di Dio. E il nostro vero volto. Sì, Gesù è re. Ma a modo suo. Un re che capovolge la nostra idea di Dio. E della gloria.

Mi sento dire dalle persone che hanno sbattuto la porta della parrocchia e se ne sono andati, stufi dell'ennesimo scandalo, stanchi dell'ennesimo parroco con le paturnie che vive fuori dal mondo, inorriditi dalle persone che tanto si danno da fare in parrocchia dimenticando le cose essenziali che rendono amabile una persona. Che testimonianza danno questi sudditi? Tu sei re? Mi chiedo quando vedo noi servi, noi alla corte del Signore, discutere per un titolo, per un riconoscimento, per un (santo e cattolico e devoto) applauso. E penso alla logica del mondo che sta scardinando la Chiesa (quella piccina, non quella che mai sarà sopraffatta) e vedo anch'io, come san Paolo VI, il fumo di satana insinuarsi nella logica del Vangelo.

Tu sei re? Leggo nello sguardo di compatimento, di sufficienza, di sottile ironia della gente che conta, dei giovani disincantati diventati cinici, delle persone urlanti e rabbiose che disprezzano come inutile e pericolosa la vita che deriva dal Vangelo. Cristiani, in teoria, ma fieramente razzisti e violenti nel loro modo di pensare e di vedere. E penso a cosa direbbero davanti a questo re da farsa che ci troviamo...

Nella visionaria descrizione della prima lettura, Daniele vede il mondo sconquassato da quattro bestie, segno delle dominazioni su Israele che si sono succedute nei secoli: il leone indica il sanguinario regno di Babilonia, l'orso i Medi, il leopardo i persiani e l'ultima bestia, la più spaventosa, rappresenta il regno di Alessandro Magno e dei suoi successori, fra cui Antioco IV, persecutore dei devoti al tempo in cui scrive Daniele. Nel brano che abbiamo meditato il profeta vede la venuta di un figlio dell'uomo, semitismo che indica, semplicemente, l'uomo. Non più delle bestie deterranno il potere in Israele, ma un uomo, finalmente. Uomini, non bestie assetate di potere e di denaro. Quanta poca umanità, ancora oggi, troviamo in coloro che detengono il potere! Quanta poca umanità nel potere religioso del Sinedrio e in quello politico dell'aquila romana! Pilato, durante tutto il colloquio, pone solo domande. Non si interroga: interroga. E non ascolta le risposte. Alla fine di questo anno liturgico, salutano l'evangelista Marco, celebriamo il nostro re. Questo re. Che ci porta alla verità di noi stessi, non certo a conquistare il mondo. Che ci porta a Dio, non a inebriarci di potere. E siamo qui, se ancora lo vogliamo, a dirci suoi discepoli. Tu sei re? Sì, Signore. Lo credo. Lo voglio. Tu sei il mio re.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 23 novembre al 1° dicembre 2024

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 23</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	<i>Arnaldo e famiglia</i> <i>Silvio e Natalina</i>	CAMMINI DI FEDE
<i>domenica 24</i> CRISTO RE	9.30 Mossini 11.00 Ponchiera 11.00 Triangia dA	<i>Elio, Gildo ed Enrica</i> <i>Bettini Alberto</i> <i>D'Aschieri Antonia</i> <i>Moroni Dino e Livia</i>	15.00 Ponchiera: incontro su cappella S. Antonio
<i>lunedì 25</i>			
<i>martedì 26</i>	17.00 Mossini		20.45 Mossini: incontro preparazione mercatini
<i>mercoledì 27</i>	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	<i>maestra Lena</i> <i>Gilda e Renato</i>	
<i>giovedì 28</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	<i>Tarcisio e Palmira</i> <i>Emilio, Alberta e Paolo / Bordonì Roberto</i> <i>Bordonì Luigi e Giuseppe</i>	20.45 incontro e cena adolescenti delle superiori
<i>venerdì 29</i>			
<i>sabato 30</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	<i>Pedrazzoli Valentino, Zemira, Bruno, Dino</i>	Inizio dell'Avvento
<i>domenica 1</i> I domenica di AVVENTO	9.30 Mossini 11.00 Ponchiera dA 11.00 Triangia	<i>Gherardi Guglielma</i> <i>defunti famiglia Villa</i> <i>Pola Orizia e Giovanni</i> <i>Sergio e Giulia</i>	12.30 Mossini: pizzocherata in salone oratorio

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

È in distribuzione in questi giorni il numero 24 del bollettino "Il ponte sul Mallero" dove potrete alcune riflessioni sul 5° anniversario della nostra Comunità Pastorale, la cronaca del viaggio in centro Italia e approfondimenti e proposte in vita del Giubileo "Pellegrini di speranza" che sta per cominciare. E ancora aggiornamenti dai nostri missionari e suggerimenti di lettura.

A causa della concomitanza con l'incontro delle forze dell'ordine con gli anziani di Ponchiera la Messa di martedì 26 è sospesa.

Martedì 26 alle 20.45 in oratorio a Mossini si trova il gruppo che sta preparando i **mercatini di Natale**. Le bancarelle con i lavoretti saranno allestite domenica 8 dicembre.

Giovedì 28 nel salone dell'oratorio di Mossini alle 19,30 si svolge il consueto incontro e cena del giovedì sera per gli **adolescenti** delle superiori.

Domenica 1° dicembre, alle 12.30, presso il salone dell'oratorio di Mossini si svolgerà la tradizionale **pizzocherata**. È anche possibile prenotare l'asporto. È disponibile in chiesa oppure sul nostro sito il volantino con tutte le informazioni per effettuare la prenotazione sia dei posti che dell'asporto. La prenotazione va effettuata entro giovedì 28 novembre.

A causa di un impegno di mons. Andrea Salandi che impartirà la **Cresima** ai nostri ragazzi, la celebrazione si svolgerà **domenica 2 febbraio**, ma non al pomeriggio come avevamo programmato, bensì al mattino **alle 10,45 a Triangia** nella Messa parrocchiale.